

Marzemino: la gestione del vigneto, stato dell'arte

FRANCESCO RIBOLLI¹

L'areale viticolo della Vallagarina, nel quale il Marzemino ha trovato la sua diffusione, si sviluppa da sud di Trento fino a raggiungere ad Avio il confine con la provincia di Verona. La superficie coperta da vigneti coltivati a Marzemino ammonta a 300 ha con una produzione annua attorno ai 40.000 q di uva (nel 2009 sono stati 40.600 q, pari al 3,11% della produzione provinciale). La DOC, che interessa l'intera superficie, presenta due sottosezioni di Marzemino superiore, per una superficie iscritta di 8,5 ha: Marzemino d'Isera e il Marzemino dei Ziresi di Volano.

Le principali caratteristiche pedologiche e climatiche che caratterizzano la Vallagarina e che ne condizionano la risposta vegeto-produttiva della vite sono:

- un fondovalle molto stretto, in particolare nella parte più meridionale dove si raggiunge una larghezza di solo 1-1,3 km. È affiancato da rilievi montuosi, di matrice calcarea, che raggiungono altezze rilevanti: dai 1600 ai 2200 m sul livello del mare. Partendo da Nord, sulla destra Adige, troviamo a seguire il monte Bondone (2200 m), lo Stivo (2000 m) e la lunga catena del monte Baldo (2100 m), mentre sulla sinistra Adige abbiamo i monti della Vigolana (2100 m), del Pasubio (2000 m) e i lunghi contrafforti dei Lessini (1800 m);
- l'orizzonte orografico risulta inevitabilmente condizionato: l'insolazione teorica annua, con riferimento alla stazione meteo di Ala, raggiunge le 3115 ore teoriche (200 ore in meno rispetto a S. Michele). Tuttavia, nel periodo vegetativo marzo-settembre, raggiunge il ragguardevole valore di circa 1400 ore;
- la piovosità annua (2000-2009) è di 930 mm, con minimi nel periodo dicembre-febbraio (30-60 mm) e più intensa nel periodo primaverile-autunnale (80-120 mm). Da giugno-settembre la piovosità è sufficiente a garantire un adeguato rifornimento idrico, anche se in certe annate, come nel 2003, è risultata molto scarsa. Tutti i vigneti della zona sono dotati di impianti irrigui moderni (goccia, microjet) a cui è possibile fare ricorso in periodo di prolungata siccità. È da evidenziare come, dall'esame delle medie decennali, il mese di agosto con una piovosità media superiore a 100 mm condizioni negativamente la fase della maturazione in tali annate;

1. Centro Trasferimento Tecnologico, Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di S. Michele all'Adige - Via E. Mach, 1 - 38010 San Michele all'Adige (TN) - Italia - francesco.ribolli@iasma.it

- la zona della Vallagarina si caratterizza per avere temperature particolarmente miti, con una temperatura media annua (2000-2009) di 12,5 °C, peraltro aumentata di 0,5 °C rispetto al decennio precedente. Il mese più freddo risulta essere gennaio con una temperatura media di + 1,3 °C e luglio il più caldo con 22,2 °C;
- una caratteristica della zona è la ventosità elevata nel periodo primaverile-estivo. Essa è dovuta principalmente all’Ora del Garda, brezza che soffia da sud a nord dalla tarda mattinata e per tutto il pomeriggio, originata dall’influenza del bacino lacustre del Garda. I valori di vento filato rilevati nella stazione meteo di Ala sono importanti: 380 km/giorno ben superiori ai 270 km/giorno della stazione di Arco, zona notoriamente ventosa. Questo elemento climatico se da una parte garantisce utili condizioni microclimatiche nel vigneto, è dall’altra parte temuto dai viticoltori per la suscettibilità del Marzemino allo stacco dei germogli soprattutto nelle prime fasi vegetative.

Il Marzemino si caratterizza per essere un fenotipo molto esigente nei confronti del clima e del terreno. Relativamente a quest’ultimo fattore i terreni che si sono nel tempo dimostrati più vocati (fig. 1) per dare vini di elevata qualità sono:

- in primo luogo i terreni basaltici ritrovabili nella fascia che va da poco a nord di Isera alla località Mossano di Mori. A questi terreni fa riferimento la zona del Marzemino superiore di Isera. Sono terreni superficiali, bruno-scuri, evoluti, franco sabbiosi, con presenza di scheletro medio-bassa e calcare attivo basso, capacità di scambio cationico scarsa;
- i terreni di fondovalle originati da depositi alluvionali recenti profondi, con assenza di scheletro, pH attorno alla neutralità, con scarso contenuto in calcare attivo. Sono investiti a Marzemino solo quei terreni di fondovalle caratterizzati da un contenuto di argilla maggiore (20-30%) rispetto ad analoghi, come la zona dei ZIRESI di Volano;
- più raramente si ritrovano vigneti di Marzemino realizzati su conoidi di deiezione, in genere nelle parti più basse del conoide stesso dove si hanno contenuti un po’ più elevati di argilla. Sono terreni superficiali, franco sabbiosi con elevato scheletro, con contenuti in calcare attivo da medio a elevato e capacità di scambio cationico scarsa.

Analizzando l’influenza dei fattori climatici (fig. 2) sullo sviluppo vegeto-produttivo del Marzemino in Vallagarina con l’indice bioclimatico di Huglin (media termica su base 10), riferito al sito di Rovereto degli ultimi 6 anni, si evidenzia come le condizioni necessarie per il raggiungimento di valori zuccherini ottimali di 200 g/l sono state sempre superiori ai 1900 gradi richiesti. Per avere un confronto con altre varietà, i valori sono analoghi al Merlot e Cabernet sauv., mentre sono 1600 per il Pinot grigio e 1700 per lo Chardonnay.

Anche nell’annata 2008, risultata la più difficile per le avverse condizioni meteo durante tutto il ciclo vegetativo, tale limite è stato superato. Dai dati storici, solo nel 1984 si sono avuti valori inferiori ai 1900 gradi richiesti ed esattamente pari 1798 gradi.

Rilievi fenologici (fig. 3 a, b, c) che abbiamo eseguito presso il nostro centro di Navicello evidenziano come il Marzemino, assieme allo Chardonnay, sia una varietà dal germogliamento precoce. Allo stadio fenologico di schiusura gemme, l’anno più precoce è sta-

to il 2002 mentre il più tardivo il 2000. Alla fioritura, l'annata più precoce e tardiva sono state rispettivamente il 2007 e il 2004. All'inviatura, il più precoce il 2003 e i più tardivi gli anni 2005, 2006 e 2008.

Dal punto di vista ampelografico, il Marzemino (fig. 4) si caratterizza per:

- apice vegetativo cotonoso, bianco verdastro, con lievi sfumature rosa;
- germoglio vigoroso, eretto;
- foglia pentagonale, penta lobata con lobi poco pronunciati, seno peziolare a V con lobi sovrapposti, la pagina inferiore tomentosa; con il progredire della stagione le foglie più vecchie tendono ad assumere una leggera colorazione rosso-violacea;
- acino medio grande rotondo con buccia sottile ma consistente, pruinosa, polpa croccante.

Nella realizzazione di nuovi impianti (fig. 5) i viticoltori ricorrono pressoché esclusivamente a selezioni clonali di Marzemino gentile realizzate a partire ancora dagli anni '70 dalla Stazione Sperimentale dell'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige, ora Fondazione E. Mach. Le possibilità nella scelta dei cloni si sono di recente ampliate con la registrazione di 2 nuovi cloni: SMA 353-355. Le nuove selezioni superano le riserve dal lato qualitativo legate ai vecchi cloni eccessivamente produttivi, in particolare la critica riguarda il clone 18. Altri potenziali cloni sono in corso di valutazione da parte della FEM.

I cloni di vecchia generazione sono:

- il **clone 9** con grappolo medio medio-inferiore, piramidale, mediamente compatto, acino grosso rotondo, potenzialità produttiva medio-inferiore;
- il **clone 18** grappolo medio-grande (peso medio-elevato), alato (1-2) tendenzialmente compatto, acino grosso, potenzialità produttiva medio-elevata;
- i nuovi **cloni 353 e 355** si caratterizzano per un peso grappolo minore ed una minore compattezza.

Forme di allevamento

In Vallagarina la coltivazione del Marzemino (fig. 6) è sempre stata legata alla pergola doppia. Negli ultimi anni si sono realizzati impianti a filare per la necessità di ridurre le rese/ceppo elevate che caratterizzavano i vecchi impianti. Va evidenziato come anche nella pergola vi sia stata una evoluzione migliorativa che ha riguardato l'intensificazione del numero di ceppi ettaro, nonché l'inclinazione delle ali per la pergola doppia (fig. 7 e 8) e l'introduzione della pergola semplice spezzata con lo scopo di esporre maggiormente i grappoli alla luce.

Prove confronto sistemi di allevamento (fig. 9 a e b)

Nell'ambito di un progetto dimostrativo finanziato dalla Provincia autonoma di Trento è stata realizzata una prova di confronto di sistemi di allevamento con la cultivar Marzemino. Le osservazioni sono state effettuate in località Isera dal 2005 al 2009.

Dall'esame dei parametri produttivi (fig. 10) si evidenzia una differenza significativa tra la pergola semplice e il guyot nella resa/ceppo pari rispettivamente a 4,7 kg/vite e 2,8 kg/vite.

Differenze meno evidenti riguardano la gradazione zuccherina media raggiunta, pari a 19,49 per la pergola e 19,83 per il guyot; per il peso medio del grappolo (fig. 11) dove nella pergola si assesta a 394 g contro i 376 g del guyot. Ridotte sono anche le differenze di fertilità reale (0,93 contro 0,96) e del peso del legno (fig. 12) che si attesta su 1,046 kg/vite per la pergola e 0,794 kg/vite per il guyot.

Differenze ridotte si rilevano anche nelle analisi riguardanti i polifenoli e antociani (fig. 13).

Interventi agronomici

Una conduzione agronomica attenta del vigneto è una delle condizioni imprescindibili per ottenere prodotti di grande qualità. Come è emerso anche dalle esperienze precedenti il vitigno si dimostra molto generoso sia per il rilevante peso del grappolo che per la buona fertilità. In assenza di interventi specifici i limiti produttivi stabiliti dalla DOC sono facilmente superati.

Il Marzemino è anche una varietà con uno sviluppo vegetativo notevole. Gli interventi di sfogliatura, di diradamento dei germogli e dei grappoli sono pratiche indispensabili per ottenere un'uva di qualità e pressoché attuate da tutti i viticoltori (fig. 14).

Avversità fitosanitarie ed agronomiche

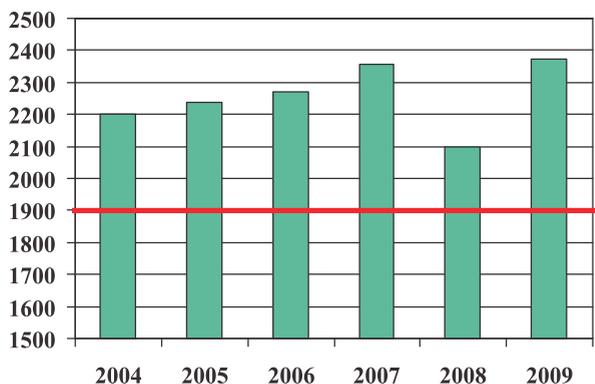
Tra le avversità alle quali il Marzemino si dimostra sensibile si segnala:

- il disseccamento del rachide (fig. 15) per il quale oltre all'annata (fig. 16) emergono importanti evidenze per gli effetti negativi del ruolo del portainnesto (fig. 17), del sistema di allevamento (fig. 18) e del vigore vegetativo (fig. 19);
- la sensibilità alla botrite (fig. 20) è legata alla rottura della buccia che si verifica a causa di prolungate piogge che in alcuni anni si hanno nell'imminenza della raccolta;
- la sensibilità con manifestazione di fitotossicità (fig. 21) nell'impiego di prodotto a base di rame per la difesa dalla peronospora;
- il Marzemino (fig. 22) allevato a pergola è soggetto nelle prime fasi di sviluppo alla perdita dei germogli più vigorosi per effetto di forti turbolenze che frequentemente si verificano nella primavera.

| | Tipo di terreno | Profondità | Scheletro | Calcare attivo | Capacità scambio cationico |
|-------------|---------------------------|--------------|-----------|----------------|----------------------------|
| Basaltici | franco sabbioso | superficiali | medio | medio basso | media |
| Alluvionali | franco sabbioso-argillosi | profondi | assente | basso | media |
| Conoide | franco sabbioso | superficiali | elevato | medio-elevato | scarsa |

Fig. 1. Tipologia di terreni in Vallagarina

Fig. 2. Indice bioclimatico Huglin della stazione meteo Rovereto (Navesel): sommatoria annua gradi/giorno (periodo 2004-2009).



Sotto - Fig. 3 a, b, c Stadi fenologici a Rovereto (TN), loc. Navesel

| ANNO | DATA SCHIUSURA GEMME | | | | | | | | | | | |
|------|----------------------|--|--|------|------|--|------|-----|--|-----|-----|------|
| 2000 | | | | | | | | | | | | 11/4 |
| 2001 | | | | | | | 28/3 | | | | | |
| 2002 | 20/3 | | | | | | | | | | | |
| 2003 | | | | | 26/3 | | | | | | | |
| 2004 | | | | | | | 30/3 | | | | | |
| 2005 | | | | | | | 30/3 | | | | | |
| 2006 | | | | | | | | | | | 6/4 | |
| 2007 | | | | | 26/3 | | | | | | | |
| 2008 | | | | 24/3 | | | | | | | | |
| 2009 | | | | | | | | 1/4 | | | | |
| 2010 | | | | | | | | | | 3/4 | | |

| ANNO | FIORITURA (100% FIORI APERTI) | | | | | | | | | | | |
|------|-------------------------------|--|--|--|------|--|------|--|------|------|-----|-----|
| 2000 | | | | | | | | | 28/5 | | | |
| 2001 | | | | | | | | | 28/5 | | | |
| 2002 | | | | | | | | | | 30/5 | | |
| 2003 | | | | | 20/5 | | | | | | | |
| 2004 | | | | | | | | | | | | 8/6 |
| 2005 | | | | | | | | | | 30/5 | | |
| 2006 | | | | | | | | | | | 6/6 | |
| 2007 | 14/5 | | | | | | | | | | | |
| 2008 | | | | | | | | | | 30/5 | | |
| 2009 | | | | | | | 23/5 | | | | | |

| ANNO | 10% INVAIATURA | | | | | | | | | | | |
|------|----------------|--|------|--|--|--|------|--|--|-----|------|------|
| 2000 | | | | | | | | | | | 9/8 | |
| 2001 | | | | | | | 30/7 | | | | | |
| 2002 | | | | | | | | | | 6/8 | | |
| 2003 | 22/7 | | | | | | | | | | | |
| 2004 | | | | | | | | | | | 10/8 | |
| 2005 | | | | | | | | | | | | 12/8 |
| 2006 | | | | | | | | | | | | 12/8 |
| 2007 | | | 24/7 | | | | | | | | | |
| 2008 | | | | | | | | | | | | 12/8 |
| 2009 | | | | | | | 30/7 | | | | | |



Fig. 4. Tralcio erbaceo di Marzemino

| Clone | Vigoria | Fertilità | Peso grappolo | Produttività | Gradazione | Compattezza grappolo |
|---------|---------|-----------|---------------|--------------|------------|----------------------|
| SMA 9 | ++++ | ++ | +++ | ++ | ++++ | +++ |
| SMA 18 | +++ | +++ | ++++ | ++++ | +++ | ++++ |
| SMA 353 | +++ | +++ | ++ | +++ | +++ | ++ |
| SMA 355 | +++ | ++++ | + | +++ | +++ | ++ |

Fig. 5 Selezioni clonali di Marzemino (Cloni in corso di iscrizione: SMA 352, SMA 354 SMA 365)



Fig. 6. Vecchi pergolati di Marzemino

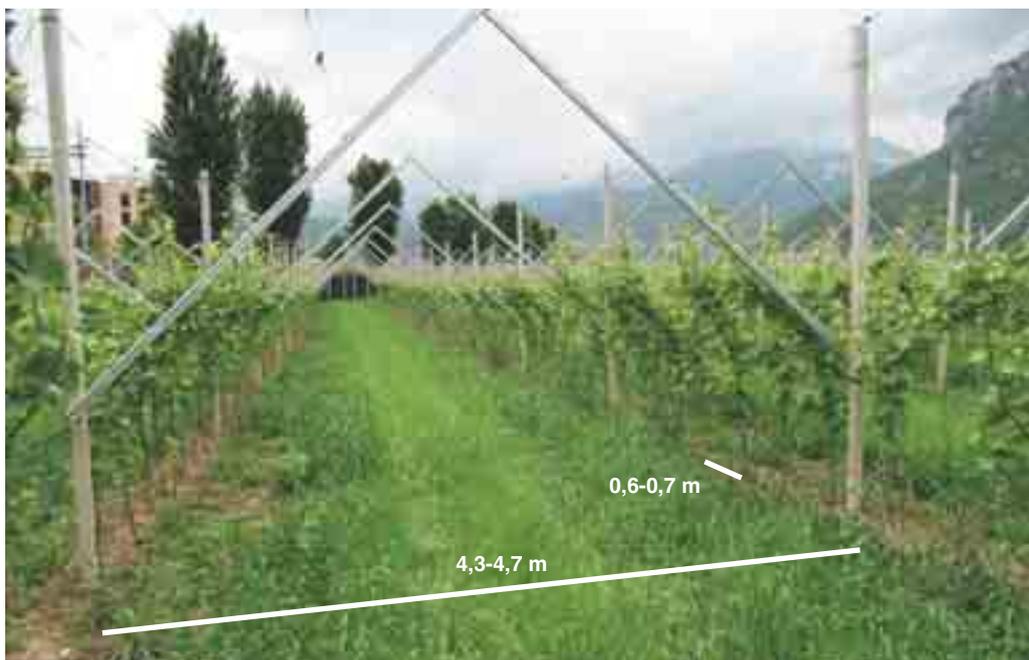


Fig. 7. Nuove pergole doppie "trentine" e relativi sesti d'impianto

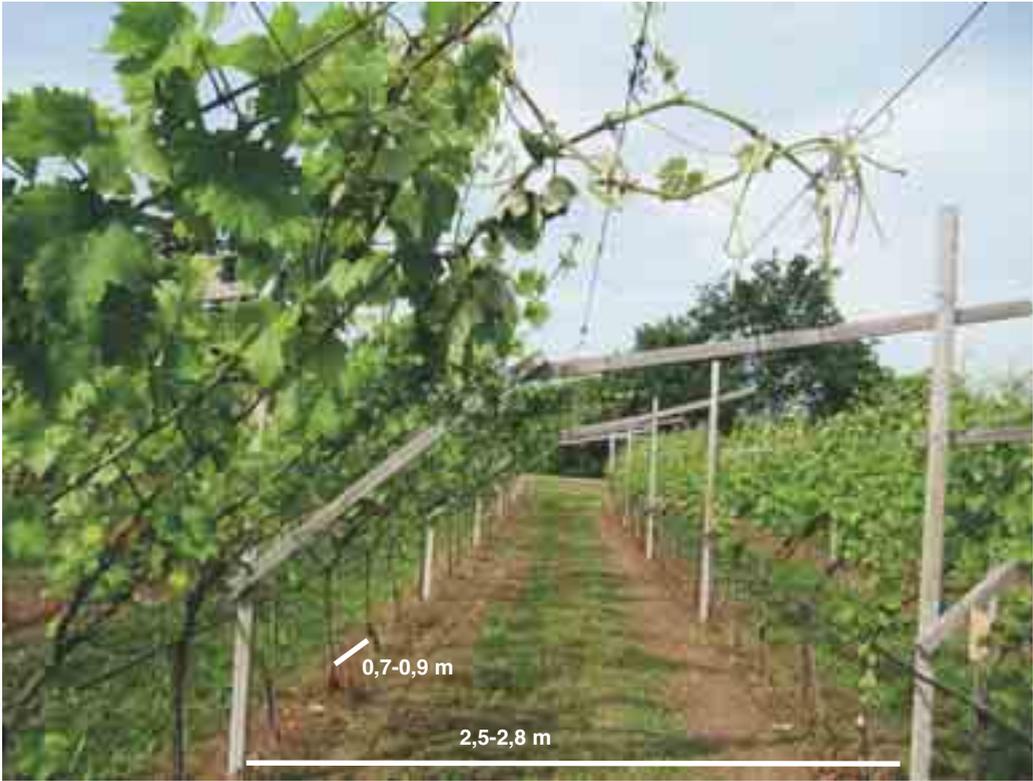


Fig. 8. Nuove pergole semplici spezzate "trentine" e relativi sesti d'impianto



*Fig. 9. Confronto forme allevamento di Marzemino Guyot-Pergola 2005 - 2009 Loc. Isera.
A sinistra - Spalliere: 2.3 x 0.8, Ceppi vitel/ha 5000
A destra - Pergola: 2.8 x 1 Ceppi vite/ha 3200*

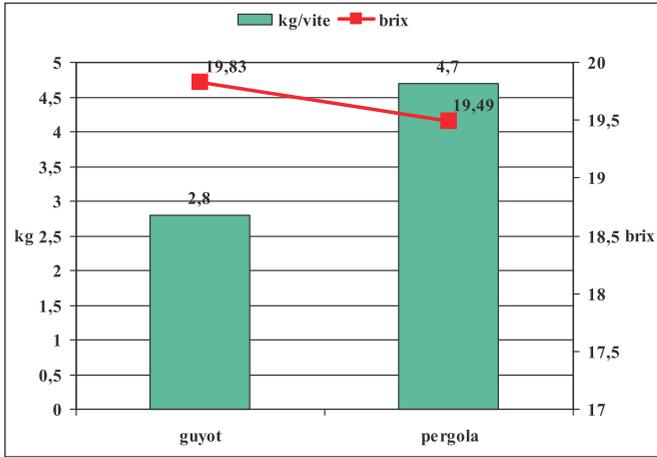
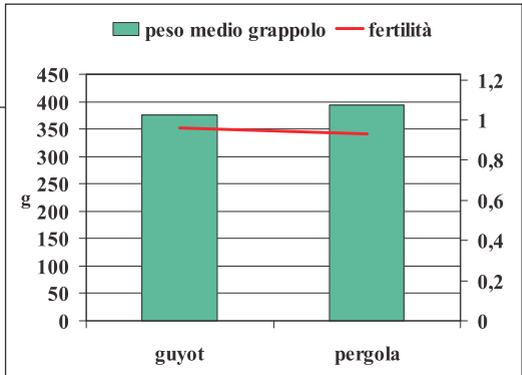
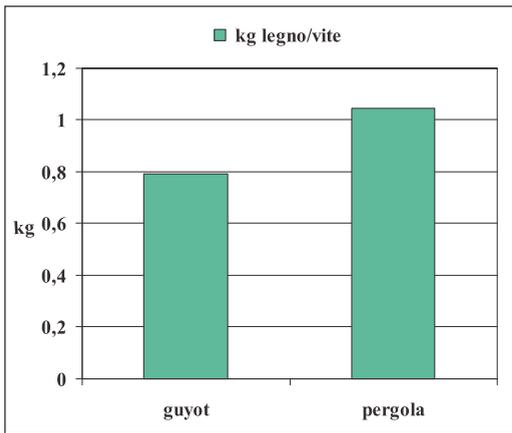
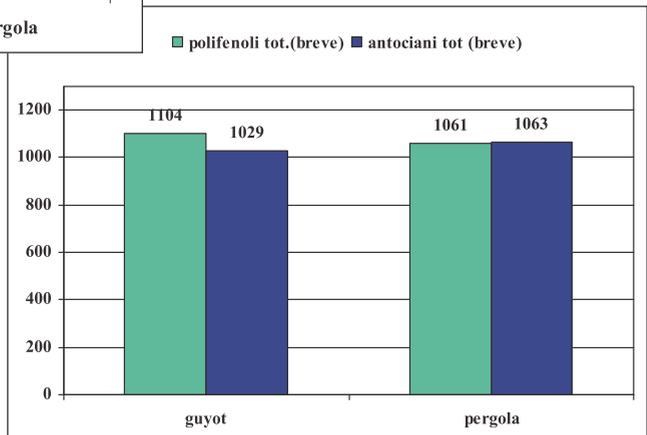


Fig. 10. Confronto sistemi allevamento Marzemino di Isera (media 2005 – 2009)



Figg. 11, 12, 13. Confronto sistemi allevamento Marzemino di Isera (media 2005 – 2009)



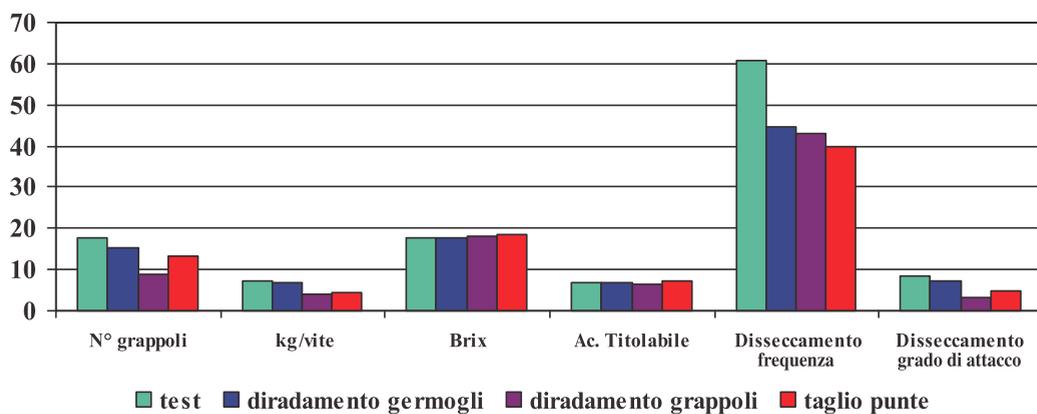


Fig. 14. Efficacia degli interventi del diradamento grappolo intero o del taglio a metà per il contenimento delle rese produttive



Fig. 15. Grappoli di Marzemino colpiti da disseccamento del rachide

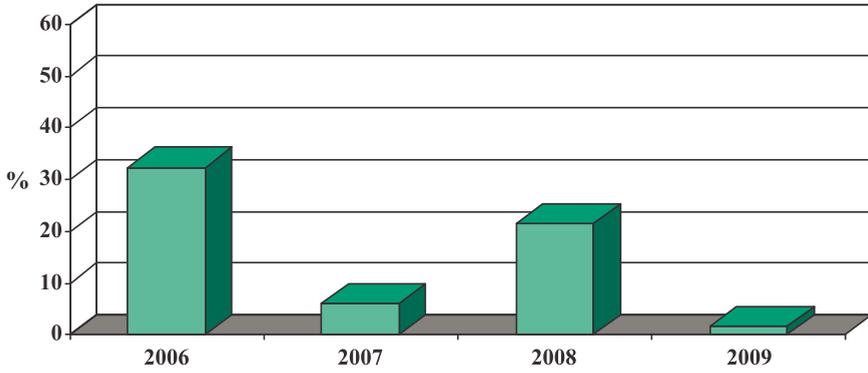


Fig. 16. Effetto dell'annata nel disseccamento del rachide – Rovereto (Navesel)

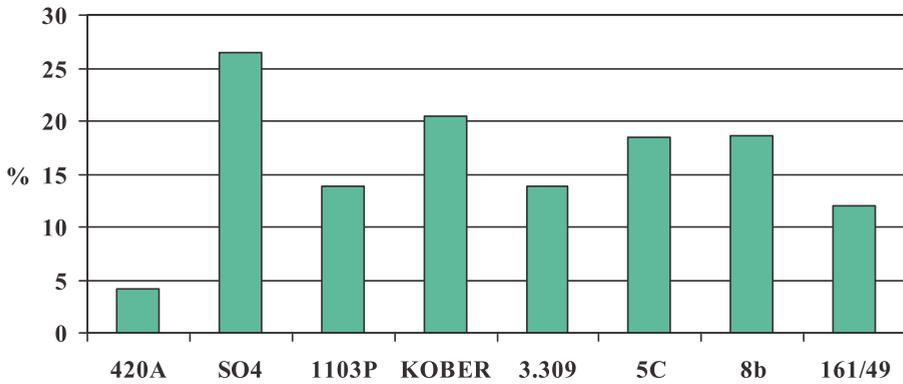


Fig. 17. Effetto del portainnesto (media 2006 – 2009) nel disseccamento del rachide Rovereto (Navesel)

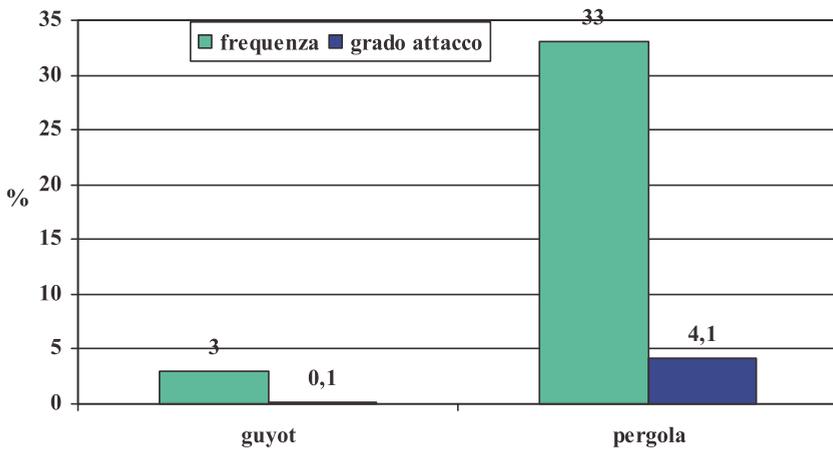


Fig. 18. Confronto del sistema allevamento nel disseccamento del rachide (media 2008 – 2009)



*Fig. 19. Disseccamento del rachide: ruolo del vigore in vigneti confinanti.
A sinistra: vigneto vigoroso 78% frequenza; A destra: vigneto equilibrato 5% frequenza*



Fig. 20. Grappoli colpiti da botrite a causa della rottura delle bucce dovuta a piogge prolungate in epoca prevendemmiale



Fig. 21. Danno su foglia da utilizzo precoce di rame



Fig. 22. Caduta dei germogli per sensibilità al vento